



## Dichiarazione Ambientale EMAS 2024-2027

Rev. 2 del 22/7/2024  
Dati aggiornati al 31/3/2024



L'Ente Parco Naturale del Mont Avic (di seguito Parco o Ente Parco) ha strutturato un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti del Regolamento EMAS (Regolamento (CE) 1221/2009 s.m.i.) al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'area protetta.

La Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti costituiscono il principale strumento di comunicazione al pubblico ed alle parti interessate delle informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente Parco e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

Il presente documento è elaborato secondo i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2018/2026 che modifica l'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale sono aggiornati al 31/3/2024, ove non diversamente specificato. L'Ente Parco si impegna a fornire la Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali, pubblicandoli sul proprio sito internet [www.montavic.it](http://www.montavic.it).

#### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

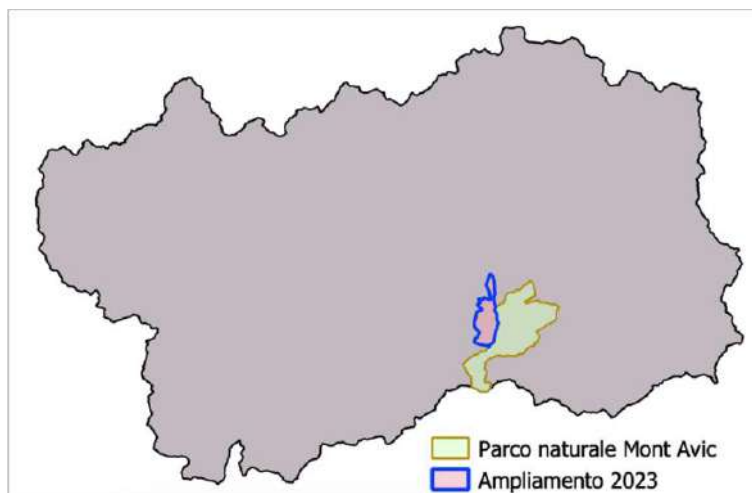
Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002) ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredитamento IT - V - 0002 )	
N. <u>557</u>	
Paolo Teramo Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, <u>18/09/2024</u>	

## IL PARCO: INQUADRAMENTO GENERALE

Il Parco, primo parco naturale valdostano, è stato istituito nell'ottobre 1989 (L.R. 66/1989) al fine di conservare le risorse naturali presenti nell'alta valle del Torrente Chalamy (Comune di Champdepraz); tale area è caratterizzata da aspetti paesaggistici estremamente suggestivi e da ambienti modificati in misura del tutto marginale dall'attività dell'uomo: l'accidentata orografia ha infatti limitato da sempre le tradizionali attività agro pastorali e, più di recente, ha impedito lo sviluppo del turismo di massa sia estivo, sia invernale.

Il Parco, sino al 30 maggio 2023, si era sviluppato sul territorio dei Comuni di Champdepraz (porzione "storica") e di Champorcher (ampliamento del maggio 2003) per una superficie complessiva di circa 5.800 ha; con Decreto n. 298 del 31 maggio 2023 la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha inglobato l'area denominata Val Clavalité, nel Comune di Fénis, per una nuova estensione complessiva del Parco di 7.293 ha.



L'area di ampliamento si estende in una fascia di territorio che comprende il versante destro orografico della Val Clavalité fino al crinale, includendo le parti alte del tramuto dell'Etzely, dei valloni di Savoney e della Grande Bella Lana e del versante sinistro del vallone di Ponton.

Il Parco ricomprende interamente la Zona Speciale di Conservazione IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e parte della Zona di Protezione Speciale IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius".

Di seguito, alcune informazioni di carattere generale:

**Direzione:** Località La Fabrique, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) ITALIA

Tel. +39 (0)125 960643

E-mail: [info@montavic.it](mailto:info@montavic.it)

Web: <http://www.montavic.it>

**Centro Visitatori - Champdepraz:** villaggio di Covarey, Località Chevrère

Tel. +39 (0)125960668

Comprende un punto informativo (dove è possibile visionare filmati e fotografie dedicati al Parco su un grande schermo, ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco del Mont Avic, sull'intera rete delle aree protette alpine "Alparc" e sulla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali, consultare pubblicazioni naturalistiche), un museo naturalistico (che descrive gli ambienti rocciosi, le zone umide e le foreste del Parco, coinvolgendo il visitatore con sistemi interattivi) ed una sala polivalente (ove possono essere svolte attività didattiche, proiezioni, conferenze e mostre temporanee).

**Centro Visitatori - Champorcher:** Villa Biamonti, Località Château

Tel. +39 (0)125 960643

È stato allestito nei locali di Villa Biamonti, un edificio costruito agli inizi del XX secolo e ristrutturato dall'Ente rispettando i più moderni criteri di efficienza energetica ed utilizzando materiali ecologici (involucro dell'edificio

realizzato con fibra di legno, riscaldamento garantito da geotermia). Il Centro Visitatori è stato inaugurato nel 2014.

La parte espositiva, complementare a quella del centro di Covarey, descrive gli aspetti geologici, morfologici e biologici degli ambienti di alta quota del Parco. Gli allestimenti interni sono stati realizzati prestando particolare cura all'uso di materiali ecologici ed alla realizzazione di modelli e plastici originali.

**Punti Informativi non presidiati:**

- Località La Fabrique, Comune di Champdepraz (nei pressi della Direzione);
- Località Château, Comune di Champorcher.

**Attività:** Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali dell'Area Protetta attraverso: pianificazione; formulazione di pareri; vigilanza e monitoraggio ambientale; attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale; gestione, utilizzo e manutenzione del territorio e delle strutture del Parco.

**Personale:** Anno 2021: 13 unità, anno 2022: 15 unità, anni 2023 e 2024 (31/3): 14 unità

**Persona di riferimento:** Dott. Daniele Stellin - Direttore del Parco (cfr. Direzione per i contatti)

**Settore di attività secondo la classificazione NACE:** n. 91.04

## ASPETTI MORFOLOGICI E LITOLOGICI

Il territorio del Parco, dal punto di vista morfologico, evidenzia una fase evolutiva ancora giovanile con rilievi elevati, profonde incisioni vallive e pendii fortemente acclivi. La morfologia è la risultante di numerosi fattori, quali l'azione erosiva e di deposito combinata dei corsi d'acqua e dei ghiacciai, con formazione di circhi glaciali e corrispondenti laghi alpini di circo, depositi morenici di notevole estensione e spessore, notevoli dislivelli tra il fondovalle e i rilievi.

Le rocce dominanti sono le ofioliti ed in particolare le serpentiniti, con conseguente ridotta copertura vegetale; a Champorcher sono presenti ampi affioramenti di calcescisti.

L'area di ampliamento del Parco presenta estesi affioramenti di calcescisti e suoli più profondi e fertili, con conseguente maggiore copertura vegetale ed una notevole varietà floristica nel piano alpino.

## ASPETTI CLIMATOLOGICI

Elemento di interesse è dato dalla posizione geografica dell'area protetta, posta fra il settore tendenzialmente arido della media Valle d'Aosta ed i crinali al confine col Piemonte caratterizzati da un clima piuttosto umido.

## IDROGRAFIA

Il Torrente Chalamy, nel territorio di Champdepraz, ed il Torrente Ayasse, nel territorio di Champorcher, sono i principali corsi d'acqua del Parco Naturale Mont Avic; entrambi appartengono al bacino idrografico del Fiume Dora Baltea, di cui sono immissari di 1° ordine in destra orografica.

Nel bacino del Torrente Chalamy si contano una trentina di specchi d'acqua di origine glaciale che giustificano la denominazione di "regione dei laghi", in particolare:

- il gruppo del Lac Blanc, costituito da laghi di balconata di origine erosiva in quanto situati in conche di sovraescavazione glaciale ubicate a monte dei gradini di valle;
- il gruppo del Gran Lac, ai piedi del Mont Glacier, composto da laghi di ripiano originatisi per sbarramento rappresentato dai depositi della cerchia morenica frontale, presente in ogni piccolo circo glaciale.

Nella zona di Champorcher il Lago Miserin ed altri piccoli laghetti (Lac Noir, Lac Blanc, Lac Pontonnet, Lac de Giasset, Lac de Raté, Lac de Vernouille, Lac Muffé) ben si integrano con la suddetta rilevante valenza paesaggistica della zona "storica" del Parco dove i numerosi laghi alpini presenti costituiscono un fattore particolare ed unico. Per contro, in questo settore risultano molto meno frequenti le torbiere, presenti nei dintorni dei laghi Blanc e Noir e soprattutto a monte del Lac Muffé.

## UNITÀ AMBIENTALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Il Grafico 1 presenta la ripartizione della superficie territoriale del Parco secondo le diverse unità ambientali presenti.

I dati sono riferiti alla porzione di Parco antecedente l'ultimo ampliamento e verranno integrati con quelli relativi all'area di ampliamento in seguito all'aggiornamento del Piano di Gestione Territoriale.

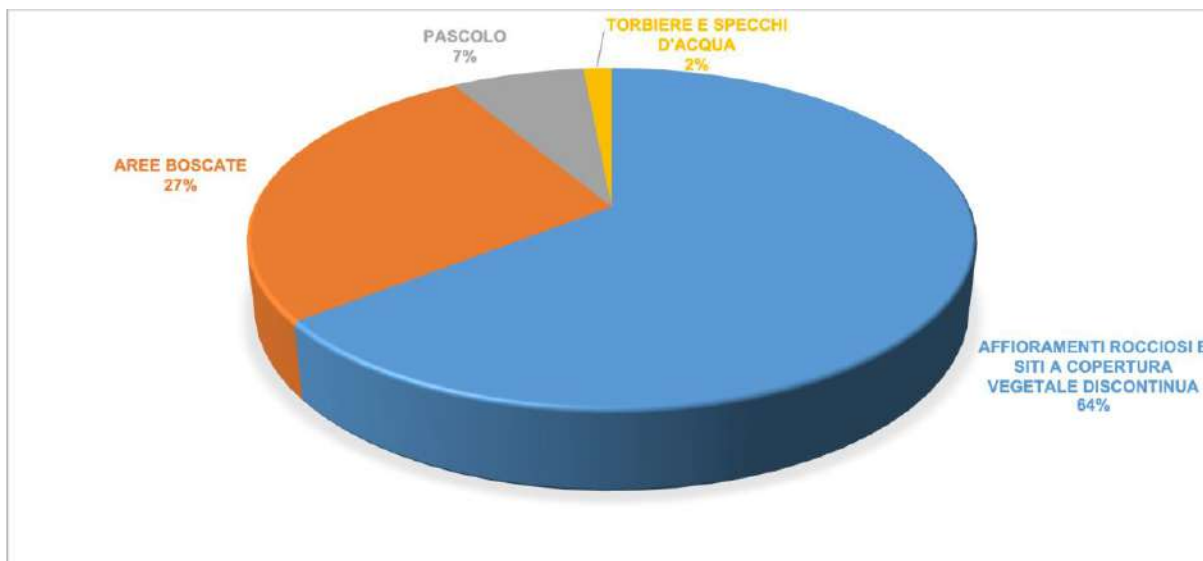


Grafico 1: Copertura delle unità ambientali presenti nel Parco

### INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E DATI FLORISTICI

Il Grafico 2 mostra la copertura delle specie arboree più diffuse nell'area protetta.

I dati sono riferiti alla porzione di Parco antecedente l'ultimo ampliamento e verranno integrati con quelli relativi all'area di ampliamento in seguito all'aggiornamento del Piano di Gestione Territoriale.

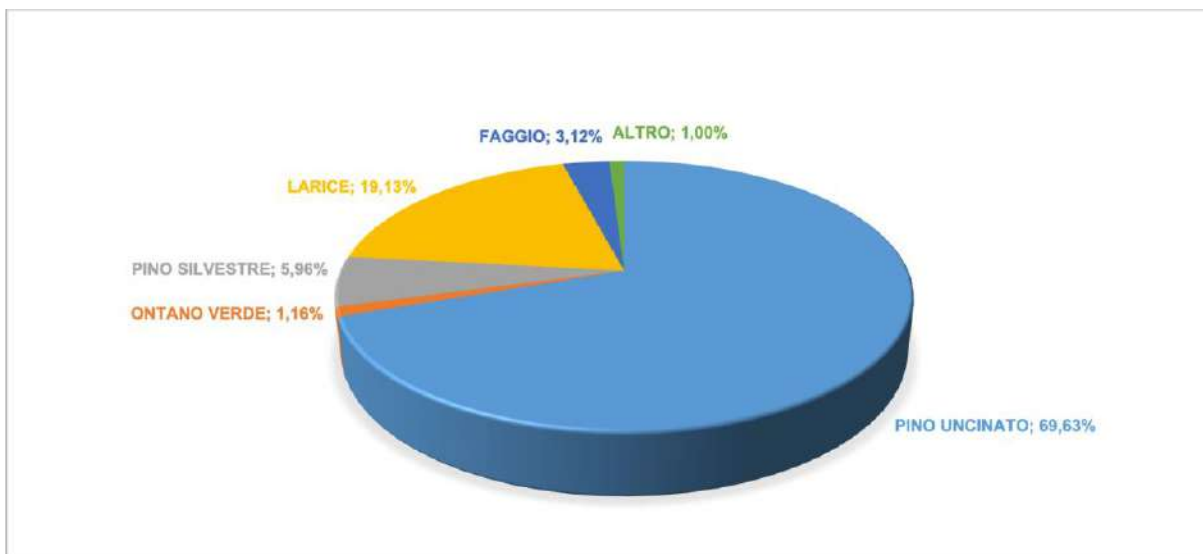


Grafico 2: Copertura delle specie arboree più diffuse nel Parco

Nel Parco sono inoltre presenti numerose specie rare e localizzate di flora vascolare, fra le quali: *Aquilegia alpina*, *Cortusa matthioli*, *Stemmacantha rhapontica*, *Drosera rotundifolia* e *Asplenium cuneifolium*.

### INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Le informazioni sulle specie di animali vertebrati periodicamente sottoposte a monitoraggio da parte del personale dell'Ente Parco sono presentate in Tabella 1. I dati quantitativi sono espressi come numero di riproduttori (coppie,

maschi territoriali o siti riproduttivi) oppure come numero totale di individui, a seconda dei metodi di conteggio utilizzati, influenzati dalla differente distribuzione spaziale o contattabilità delle singole classi di sesso ed età.

**Tabella 1: Animali vertebrati di prioritario interesse naturalistico**

SPECIE	PRESENZE
Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> )	7 coppie nidificanti (areale ampio che comprende zone limitrofe i confini del Parco)
Astore ( <i>Accipiter gentilis</i> )	Almeno 1 coppia nidificante
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	Circa 480 individui
Civetta capogrosso ( <i>Aegolius funereus</i> )	Sino a 5 nidi occupati contemporaneamente
Civetta nana ( <i>Glaucidium passerinum</i> )	Almeno 7 siti occupati da individui territoriali
Coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> )	Sino a 35 maschi territoriali censiti (50 stimati per l'intero Parco).
Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )	Tra 70 e 80 maschi territoriali censiti nell'area storica della Val Chalamy
Gracchio corallino ( <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> )	5 siti riproduttivi noti (20 coppie nidificanti stimate)
Lupo ( <i>Canis Lupus</i> )	Regolare presenza di adulti e giovani, siti tana e rendez vous sites (1 branco stabile e alcuni individui erratici)
Nocciolaia ( <i>Nucifraga caryocatactes</i> )	Stimati da 46 a 84 individui nella Val Chalamy. Probabile aumento con l'entrata nel Parco del settore Fénis per la diffusione del Pino cembro.
Pernice bianca ( <i>Lagopus muta</i> )	Tra i 30 e i 40 maschi territoriali censiti nell'area storica della Val Chalamy
Picchio nero ( <i>Dryocopus martius</i> )	Almeno 9 territori di nidificazione
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	Circa 70 individui

Inoltre è stata recentemente accertata la ricomparsa del Francolino di monte (*Tetrastes bonasia*), specie estintasi nella regione all'inizio del XX secolo.

Per quanto riguarda gli invertebrati, vanno segnalati 5 Lepidotteri inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CEE (*Parnassius apollo*, *Maculinea arion*, *Euphydryas aurinia glaciegenita*, *Proserpinus proserpina* e *Euplagia* (= *Callimorpha quadripunctaria*), altri Lepidotteri piuttosto localizzati a livello regionale quali *Parnassius phoebus*, *Colias palaeno*, *Apatura iris* e *Aglia tau*, specie endemiche delle Alpi Graie come *Epialide Pharmacis anselminae* e l'ortottero *Stenobothrus ursulae* e numerosi interessanti insetti legati alle zone umide.

## PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il Parco dispone di un patrimonio immobiliare utilizzato dal personale o da ospiti per finalità di servizio, protezione civile, ricerca scientifica, rappresentanza, supporto alle attività istituzionali dell'Ente in materia di tutela delle risorse naturali, culturali e paesistiche.

Si riporta di seguito l'elenco degli immobili di proprietà o in gestione dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale.

**Tabella 2: Elenco degli immobili di proprietà o in gestione al Parco**

Edificio	Proprietà	Scarichi (D.Lgs. 152/2006, D.P.R. 59/2013)	Impianti termici (D.P.R. 74/2013; D.G.R. 1665/2016)	Attività soggette a controllo VVF (D.P.R. 151/2011)
Sede Amministrativa (Località La Fabrique, Comune di Champdepraz)	in affitto (locatario in parte Comune di Champdepraz ed in parte privato)	fognatura pubblica	n.2 impianti termici: 1 a gasolio con potenzialità di 58 kW (competenza gestione del Comune di Champdepraz) e 1 a GPL con potenzialità di 24 kW (competenza gestione del privato)	NO
Centro Visitatori e foresteria	Ente Parco	fognatura pubblica	n.1 impianto termico alimentato a GPL con potenzialità di 187 kW	SI (att. 4 e 74)

Tabella 2: Elenco degli immobili di proprietà o in gestione al Parco

Edificio	Proprietà	Scarichi (D.Lgs. 152/2006, D.P.R. 59/2013)	Impianti termici (D.P.R. 74/2013; D.G.R. 1665/2016)	Attività soggette a controllo VVF (D.P.R. 151/2011)
(Località Covarey, Comune di Champdepraz)				
Centro Visitatori Villa Biamonti (Località Chateaux, Comune di Champorcher)	Ente Parco	fognatura pubblica	n.1 pompa di calore con sonde geotermiche verticali	NO
Foresteria guardie (Alloggio ad uso del personale) (Località Chateaux, Comune di Champorcher)	in affitto (locatario Comune di Champorcher)	fognatura pubblica	n.1 impianto termico alimentato a gasolio con potenzialità di 150 kW	SI (att.13 e 74, Comune Champorcher)
Alpeggio Pra Oursie, composto da tre fabbricati che comprendono quattro alloggi e una parte rurale (località Pra Oursie nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	fossa biologica (Autorizzata con AUA n.276/2018 in capo a terzi)	5 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Alpeggio Pian Tsaté, composto da un alloggio e una parte rurale (località Pian Tsaté nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario* e ne affida la conduzione a terzi (alpeggio + agriturismo)	fossa biologica (Autorizzata con AUA n.270/2018 in capo a terzi)	2 stufe a legna + bombole GPL da 15 kg per uso cucina	NO
Bivacco Gran Lac (località Gran Lac nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario*	non vi sono scarichi	2 stufe a legna	NO
Bivacco Lac Gelé (località Lac Gelé nella valle di Champdepraz)	l'Ente Parco è concessionario*	non vi sono scarichi	1 stufa a legna	NO
Bivacco Panaz (località Alpe di Panaz nella valle di Champdepraz)	proprietà Ente Parco (terreno in affitto da privato)	non vi sono scarichi	NO	NO
Punto informativo (località La Fabrique, Comune di Champdepraz)	Ente Parco	non vi sono scarichi	NO	NO

\* Concessione gratuita da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta

## LA GESTIONE DEL PARCO

La Legge Regionale n. 16 del 10/8/2004 detta le disposizioni in materia di gestione e funzionamento del Parco, la cui attuazione è in capo ad un apposito ente.

Il nuovo consiglio di amministrazione per il quinquennio 2023-2028 è stato nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 573 del 24/11/2023.

La nuova pianta organica, approvata con Deliberazione della Giunta regione Autonoma Valle d'Aosta n. 71 del 29/01/2024, prevede complessivamente 17 unità di personale.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e Consiglio di Amministrazione) fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Il RAD (Direttore dell'Ente Parco) ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con il Regolamento EMAS e la norma ISO 14001, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura organizzativa dell'Ente di Gestione è riportata in Figura 1.

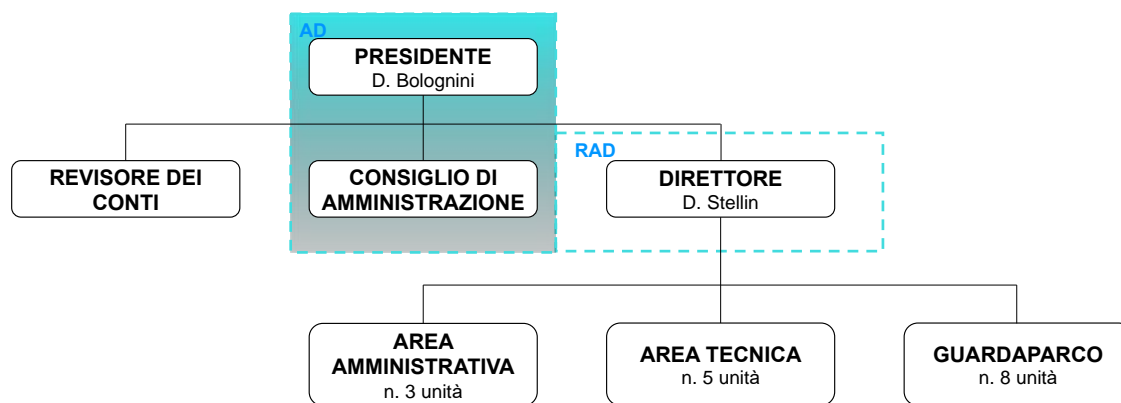


Figura 1: Organigramma dell'Ente Parco

Il **Piano di Gestione Territoriale del Parco (P.G.T.)**, approvato con D.G.R. 794/2018, è lo strumento guida per l'attuazione dei processi di salvaguardia e di sviluppo del Parco, definisce le norme per il controllo delle attività e dei comportamenti di coloro che vivono, frequentano e in generale fruiscono del territorio. Il P.G.T. recepisce il SGA quale strumento operativo "esterno" trasparente e verificato.

Il P.G.T. ha inoltre valenza di Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" e della Zona di Protezione Speciale IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius", compresi nel territorio del Parco, assumendo la forma di Piano Integrato; di conseguenza, l'Ente di Gestione è individuato quale soggetto gestore e responsabile delle valutazioni di incidenza.

## ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

### Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento di fenomeni fisici, chimici e biologici in una data area, che implica l'analisi, normalmente condotta su base statistica, di dati riferiti a prolungati periodi di tempo, relativi ad una rete di punti di misura.

Tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta:

- direttamente dal personale dell'Ente Parco e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici (ordinari, straordinari), raccolta ed archiviazione dati faunistici, ecc.;
- da terzi su commissione dell'Ente Parco per quanto concerne analisi specialistiche di maggior dettaglio.

### Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale

L'Ente Parco collabora col Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint Pierre e con vari dipartimenti universitari, aree protette e gruppi di ricerca internazionali.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente Parco organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università italiane e straniere l'Ente Parco collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi su argomenti ecologici. In collaborazione con l'Amministrazione regionale vengono inoltre effettuate, a cura di due guardaparco, attività didattiche con classi di scuole elementari e medie ed istituti superiori.

L'Ente Parco, tramite i propri Centri Visitatori, offre al pubblico una interessante attività museale, espositiva e didattica.

### Gestione, utilizzo e manutenzione

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente Parco e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente Parco dà in locazione a conduttori privati i pascoli ad esso affidati in gestione dall'Amministrazione regionale, al fine di agevolare la monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico, evitando una trasformazione di aree tradizionalmente vocate alla pastorizia.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura dell'Ente Parco con l'utilizzo di maestranze locali. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano di Gestione Territoriale del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti esistenti sia di proprietà di terzi che di proprietà regionale, a norma dei Piani Regolatori Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

### Attività di sorveglianza

I Guardaparco hanno il compito di vigilare sulla pesca sportiva, la fruizione turistica, la circolazione con mezzi motorizzati, etc. nell'area del Parco e di prevenire e contrastare attività illecite quali il bracconaggio e le alterazioni ambientali.

A fronte dell'accertamento di infrazioni e di illeciti i Guardaparco, aventi qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di agenti di pubblica sicurezza, possono elevare sanzioni verso i soggetti che contravvengono alle vigenti norme e regolamenti.

La vigilanza sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni posti a tutela del Parco compete, oltre che ai Guardaparco posti alle dipendenze dell'Ente gestore, anche agli agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta.

### Attività d'ufficio

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività, svolte presso gli uffici della Sede del Parco, sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza ed al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, operai, etc.), ma anche in quanto punto di riferimento

per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, in base a quanto specificato dalla legge L.R. 10 agosto 2004, n.16, l'Ente Parco formula un parere motivato sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del PGT. Su delega regionale provvede inoltre ad istruire le procedure di Valutazione di Incidenza relative alla Zona Speciale di Conservazione.

## ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO

### Frequentazione turistica

L'afflusso di visitatori è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi mentre la frequentazione invernale risulta limitata e interessa quasi esclusivamente il versante di Champorcher.

La frequentazione turistica è invece consistente durante il periodo aprile-ottobre, concentrandosi prevalentemente nei mesi di luglio e agosto.

All'interno dell'area protetta sono presenti.

- 18 alpeggi (8 dei quali con fabbricati agibili), in parte di proprietà regionale e affidati alla diretta gestione dell'Ente Parco ed in parte di proprietà di privati,
- il rifugio Barbustel al Lac Blanc situato a 2.200 m vicino ai laghi Blanc, Noir, Cornu e Vallette, nel Comune di Champdepraz;
- il rifugio Miserin situato a 2.582 m sulla riva del Lac Miserin, nel Comune di Champorcher;
- il bar ristoro Lac Muffé situato a 2.080 m vicino al lago omonimo, nel Comune di Champorcher;
- il ristoro "La Vallée Blanche", conosciuto come la "Casa dell'Inglese", situato a 1.795 m presso l'alpeggio di Pra Oursie, nel Comune di Champdepraz.

I rifugi Barbustel e Miserin sono di proprietà di terzi e gestiti da privati mentre la dimora "Casa dell'Inglese" è di proprietà regionale e gestita dal Parco.

### Gestione rifugi e strutture di accoglienza

All'interno dell'area protetta sono presenti due rifugi: il Rifugio Barbustel al Lac Blanc in zona Champdepraz ed il Rifugio Miserin in zona Champorcher di proprietà privata (cfr. paragrafo "Infrastrutture funzionali dell'Ente Parco). Sono inoltre presenti due strutture di accoglienza: la Casa dell'Inglese ubicata presso l'alpeggio di Pra Oursie nella valle di Champdepraz ed il Bar Ristoro Lac Muffé nel Comune di Champorcher.

### Attività agropastorali e selvicolturali

Gli interventi selvicolturali all'interno dell'area protetta perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

Nel Parco le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi.

### Pesca

L'attività di pesca e le eventuali immissioni di pesci è regolamentata sulla base delle disposizioni contenute nel Piano di Gestione Territoriale.

Le norme vigenti prevedono la possibilità di praticare la pesca con catture e la pesca "no-kill" (il pesce catturato va immediatamente rilasciato).

### Gestione invasi

Il territorio d'interesse è costellato da numerosi laghi di dimensioni variabili di importante valore naturalistico, ambientale e turistico. I due più estesi sono il Gran Lac ed il Lago Miserin; il livello e i deflussi di quest'ultimo nel Torrente Ayasse sono regolati mediante un apposito manufatto che determina un volume totale di invaso di 851.000 m<sup>3</sup> e contribuisce alla produzione di energia idroelettrica presso la centrale di Hône II (gestita dalla CVA S.p.A. - Compagnia Valdostana delle Acque, società per la produzione di energia elettrica della Regione

Autonoma della Valle d'Aosta). Anche i deflussi dal Gran Lac possono essere regolati tramite una presa di fondo anch'essa gestita dalla CVA S.p.A..

### Gestione impianti di tele radiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica

La conca di Dondena è attraversata da due linee dell'elettrodotto Super Phoenix provenienti dalla valle di Cogne tramite la Finestra di Champorcher ed il Colle Pontonnet.

### Gestione cantieri

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria principale, di competenza comunale o regionale, e di cantieri edili per ristrutturazioni di edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente Parco (Ufficio Tecnico e Guardaparco) provvede a controllare tali siti nell'ambito delle proprie attività. In particolare ai Guardaparco, spetta il controllo operativo del cantiere e al personale dell'ufficio tecnico compete, oltre alla formulazione dei pareri previsti in fase autorizzativa, la verifica degli atti formali inerenti le suddette attività (ad es. DIA, concessione edilizia, etc.).

### Gestione del bosco da seme

L'estesa foresta di pino uncinato nella conca di Servaz, Comune di Champdepraz, è classificata come "Bosco da Seme": essa, per il suo buon portamento, risulta idonea a fornire semi per la propagazione delle specie autoctone italiane ed è pertanto stata inserita nell'Albo Nazionale dei Boschi da Seme. Le operazioni forestali di miglioramento di tale bosco sono gestite dai competenti uffici regionali in collaborazione con l'Ente Parco.

## IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DEL PARCO DEL MONT AVIC

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con la Politica Ambientale, con i requisiti del Regolamento EMAS.

L'obiettivo del SGA è il controllo degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette ed indirette svolte sul territorio dell'area protetta (attraverso procedure e strumenti di controllo operativo), garantendo la conformità alle leggi vigenti e promuovendo iniziative di miglioramento coerenti.

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento del Rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare il contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc..) in cui opera l'Ente Parco e le esigenze delle parti interessate e correlare gli aspetti ambientali alle attività dirette ed indirette.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS (in **grassetto** vengono evidenziati gli aspetti ambientali considerati significativi):

- Emissioni in atmosfera;
- **Scarichi nelle acque;**
- Produzione e gestione dei rifiuti;
- Uso e contaminazione del suolo;
- **Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);**
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- Rischi di incidenti ambientali;
- **Effetti sulla biodiversità.**

Il criterio considerato per la valutazione della significatività di ogni aspetto ambientale è il seguente *“L'aspetto ambientale collegato ad attività dirette e/o indirette può contribuire positivamente o negativamente ad uno o più impatti ambientali considerati rilevanti dall'Alta Direzione?”*.

Qualora la risposta sia SI, l'aspetto ambientale considerato è significativo.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA) rappresenta il documento di indirizzo generale di alto livello, sottoscritto dal Presidente; il testo integrale del documento di Politica Ambientale è riportato di seguito.



Il Parco Naturale Mont Avic, istituito nel 1989 dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, si sviluppa sul territorio dei Comuni di Champorcher, Champdepraz e Fénis per una superficie complessiva di 7.293 ettari. L'area del Parco coincide con quella della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1202000 "Parco Naturale Mont Avic" ed è ricompresa all'interno della Zona Speciale di Protezione (ZPS) IT1202020 "Mont Avic e Mont Emilius".

Consapevole della necessità di promuovere un efficace sviluppo sostenibile del territorio, l'Ente di Gestione del Parco Naturale Mont Avic (di seguito l'Ente) si è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), applicato alle attività di propria competenza e a quelle di terzi sulle quali può esercitare un significativo grado di controllo. Il Parco ha ottenuto la Certificazione ISO14001 e la Registrazione EMAS nel 2003 ed è la prima area protetta in Europa ad aver ottenuto tale riconoscimento dalla Comunità Europea.

L'Ente svolge attività istituzionali per il funzionamento del Parco ed è responsabile della gestione della ZSC "Parco naturale Mont Avic". Il principale strumento di gestione del Parco è il Piano di Gestione Territoriale (PGT) che richiama il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) come strumento operativo esterno. Il PGT:

- definisce le azioni necessarie per perseguire le finalità istitutive del Parco, individuando piani, programmi e progetti funzionali a tutelare e valorizzare le componenti ambientali e paesaggistiche del Parco e a incentivare le attività umane compatibili con la conservazione dell'ambiente;
- ha valenza di Piano di Gestione della ZSC "Parco Naturale Mont Avic" e della ZPS "Mont Avic e Mont Emilius";
- funge da Regolamento del Parco che norma lo svolgimento delle attività antropiche all'interno dell'area protetta, applicando il sistema sanzionatorio alle specificità del Parco e fornendo precisazioni riguardo a divieti, prescrizioni e procedure autorizzative.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive e coerentemente con i requisiti della norma ISO 14001 e del Regolamento EMAS, l'Ente si impegna a:

- perseguire la protezione, salvaguardia e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità, secondo i principi di responsabilità, precauzione, prevenzione e protezione;
- ottenere un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, tenendo in considerazione il contesto di riferimento, le aspettative delle parti interessate, gli aspetti ambientali diretti ed indiretti, gli obblighi normativi ed i rischi e le opportunità associati;
- assicurare e mantenere nel tempo la conformità con i requisiti cogenti e volontari.

Nell'ambito del proprio SGA, l'Ente ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere attività di ricerca scientifica, anche in collaborazione con altre Istituzioni ed Enti, in modo da incrementare l'attuale livello di conoscenza, monitoraggi e tutela della biodiversità dell'area protetta e dei servizi ecosistemici che la caratterizzano;
- garantire efficaci modalità di sorveglianza sul territorio, con particolare riferimento al controllo di visitatori ed attività svolte da terzi sul territorio, in modo da prevenire e controllare, ove possibile e nell'ambito delle proprie competenze, ogni forma di inquinamento ed impatto sull'ambiente;
- promuovere e sostenere attività umane compatibili con l'ambiente in modo da garantire ricadute positive per l'economia locale, per la tutela e conservazione delle risorse naturali e del patrimonio storico ed architettonico legato all'uso agropastorale, selvicolturale e minerario delle risorse ambientali locali;
- promuovere e sviluppare attività museali, espositive, promozionali e divulgative attinenti alla tutela dell'ambiente, in modo da favorire la fruizione didattica e turistica del Parco e promuovere la diffusione della cultura ambientale e dell'educazione alla sostenibilità.

La Politica Ambientale costituisca la guida del SGA dell'Ente ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

Champdepraz, 24/06/2024

The image shows a circular logo for Parco Naturale Mont Avic on the left, with the text 'PARCO NATURALE MONT AVIC' and 'VALLE DAOMIA ITALIA' around the perimeter. To the right of the logo is a handwritten signature in blue ink, with the text 'Il Presidente' written above it.

Figura 2: Politica Ambientale dell'Ente Parco

## COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni aggiornate al 31/3/2024, relative ai dati quantitativi che derivano dalle principali attività di monitoraggio, sorveglianza e misurazione svolte dall'Ente Parco. I dati relativi al 2024 non disponibili si riferiscono ad attività, fenomeni e/o monitoraggi che hanno un forte carattere di stagionalità e/o una consuntivazione annuale; tali dati verranno riportati nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Si precisa che eventuali discrepanze rispetto alla precedente versione sono dovuti all'integrazione di dati non disponibili all'epoca della redazione.

### Attività agropastorali

Il Grafico 3 presenta il trend della monticazione del bestiame nel triennio 2021-2023 negli alpeggi situati sul territorio del Parco nei versanti di Champorcher e Champdepraz; i dati sono stati rilevati dai Guardaparco durante le attività di controllo.

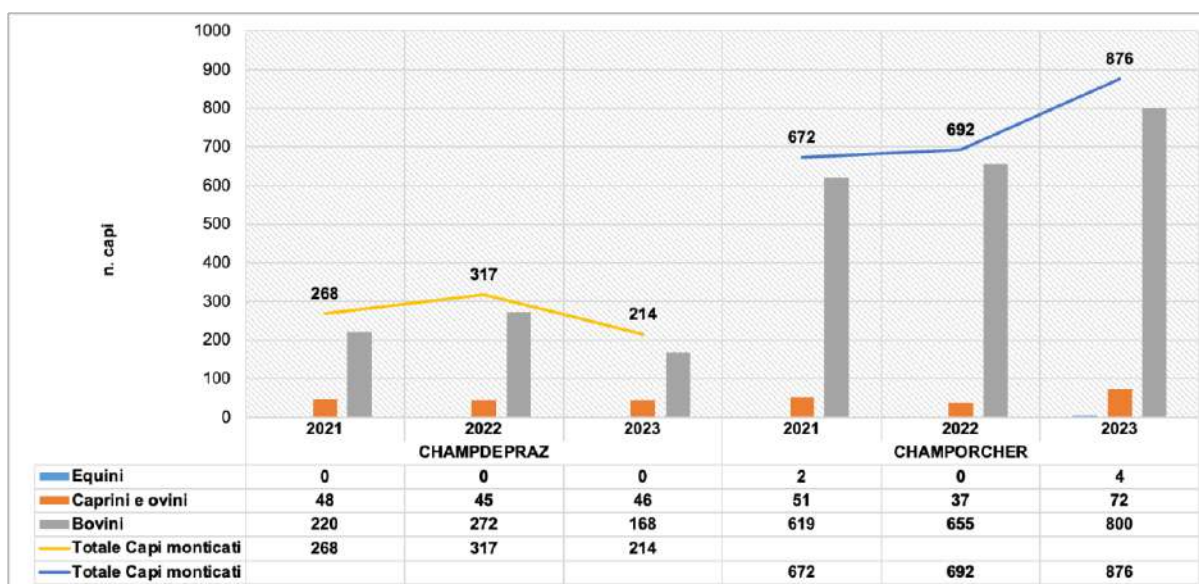


Grafico 3: Andamento capi di bestiame monticati nel triennio 2021-2023

La monticazione sul versante di Champorcher conferma e migliora il trend positivo del triennio; il 2023 fa registrare il ritorno, seppur in numero esiguo, degli equini, la presenza raddoppiata di caprini e ovini ed un aumento dei bovini.

Al contrario, la monticazione sul versante di Champdepraz fa registrare un trend negativo, dovuto alla minor presenza di bovini rispetto al 2022 ed al 2021.

### Frequenzazione turistica

La frequentazione turistica dei centri visita di Covarey e Champorcher è monitorata dal personale delle ditte esterne che gestiscono i servizi informativi.

Il Grafico 4 mostra l'andamento delle presenze nel triennio 2021-2023.

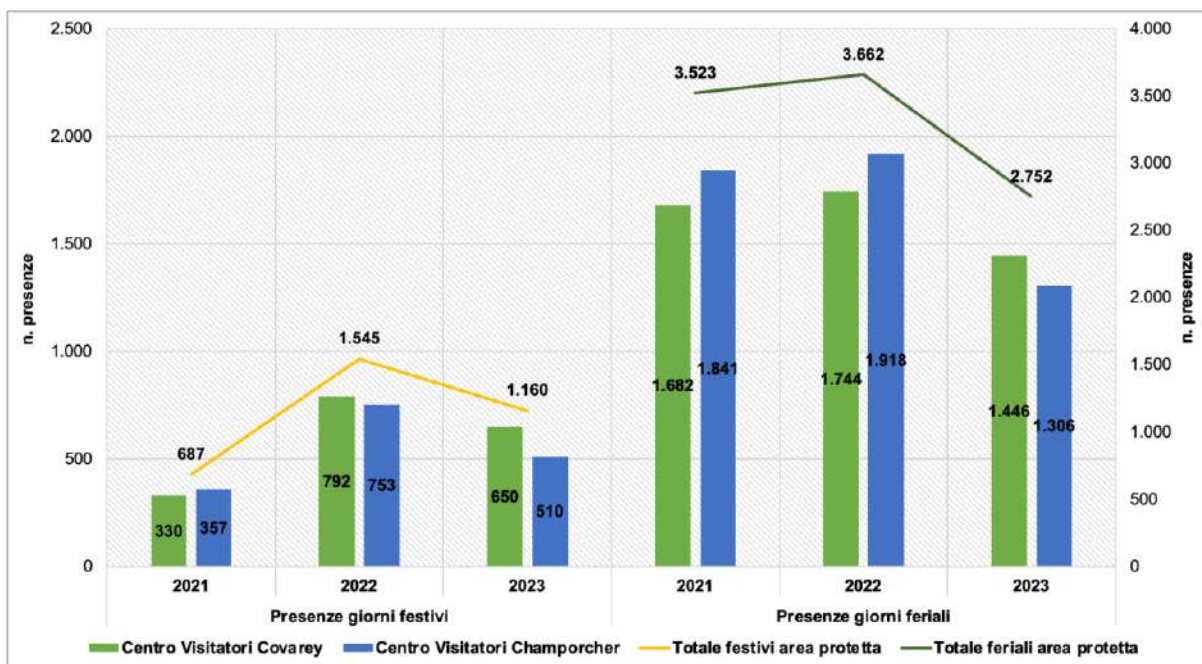


Grafico 4: Andamento presenze turistiche nel triennio 2021-2023

Il numero totale di visitatori nel triennio 2021-2023 risulta altalenante; nel 2023 si registra una riduzione all'incirca del 25% sia nei giorni festivi che feriali rispetto al 2022 legata al cambio di gestione dei centri visita che ha portato ad una diminuzione delle giornate di apertura.

### Uso risorse naturali e materie prime

I consumi di risorse energetiche (energia elettrica, carburanti per riscaldamento e acqua calda sanitaria e carburanti per attrezzature e autotrazione) e di acqua dell'Ente Parco, derivanti dalle letture dei contatori e delle schede carburante degli automezzi, sono sintetizzati nei Grafici dal 5 al 7.

Il consumo di combustibili (GPL e gasolio) per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria (ACS) corrisponde al quantitativo approvvigionato nell'anno di riferimento.

Il Grafico 6 presenta i consumi energetici totali.

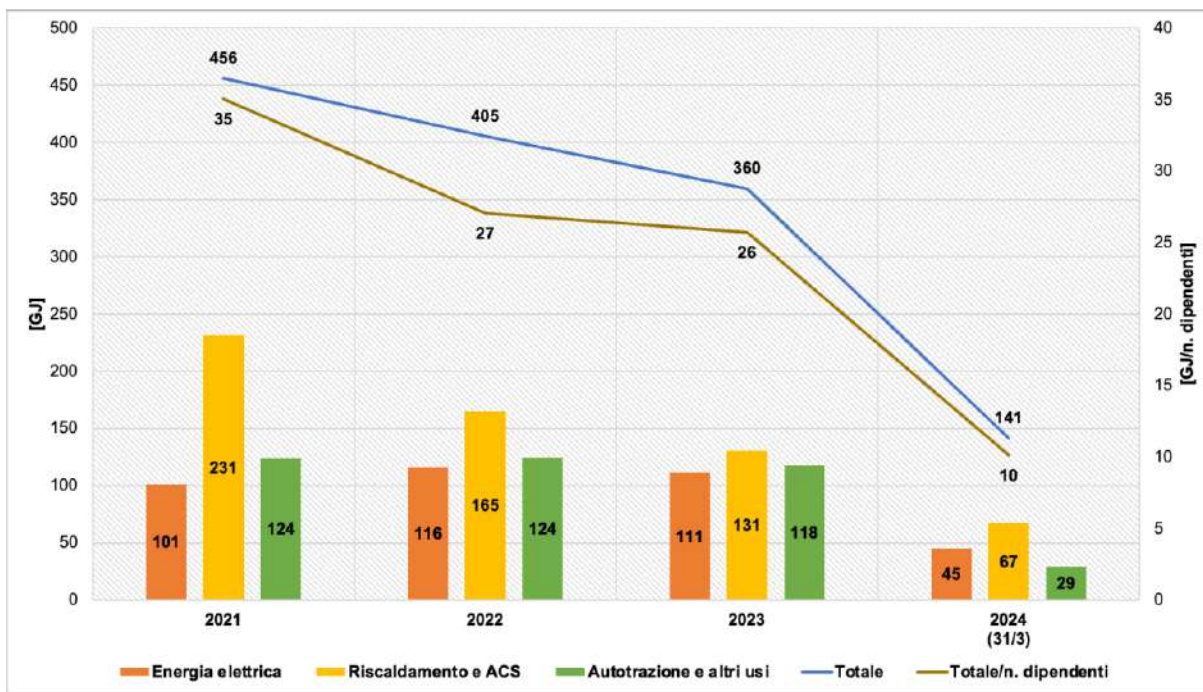


Grafico 5: Andamento consumi energetici totali nel periodo gennaio 2021-marzo 2024

I combustibili per riscaldamento degli edifici rappresentano la principale voce di consumo, seguita dall'energia elettrica e dai carburanti per autotrazione.

Il Grafico 6 presenta le emissioni di gas effetto serra in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche.

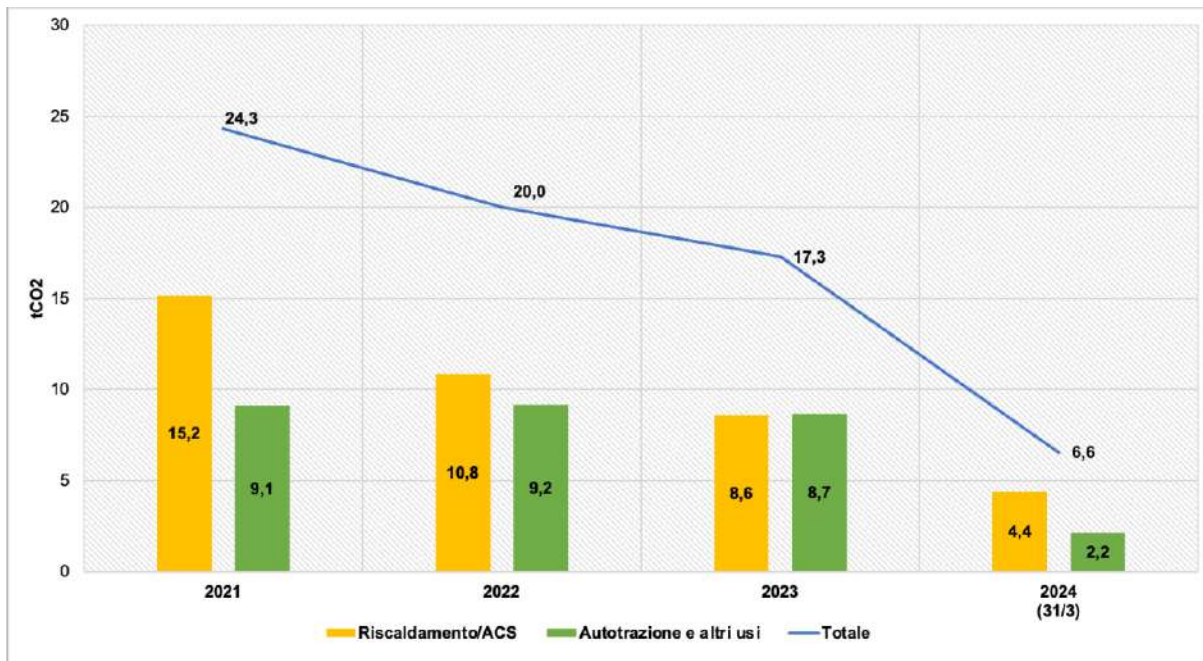
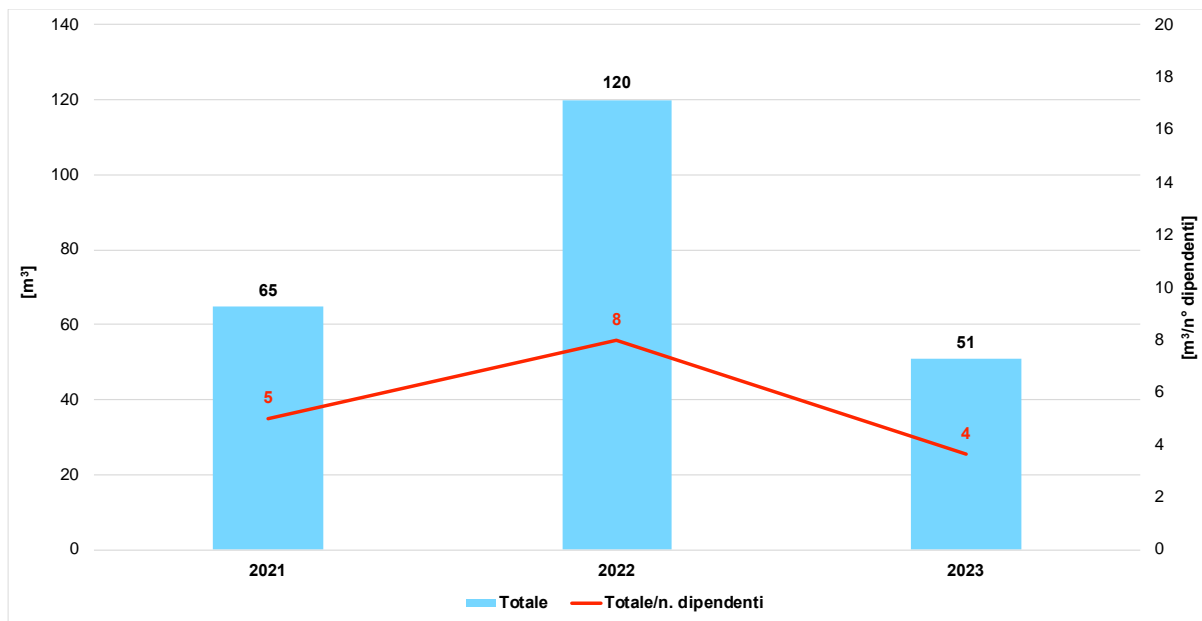


Grafico 6: Andamento emissioni di gas effetto serra nel periodo gennaio 2021-marzo 2024

L'andamento delle emissioni di gas effetto serra rispecchia quello dei consumi di risorse energetiche; si evidenzia che le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica non sono conteggiate poiché l'Ente Parco si approvvigiona unicamente da fonti rinnovabili.

Le emissioni sono state calcolate utilizzando i fattori di conversione dell'inventario nazionale UNFCCC (consultabili al seguente [link](#)), aggiornati annualmente dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Il Grafico 7 riporta i dati relativi al consumo idrico totale, desunti a consuntivo annuale da fatturazione del gestore del servizio idrico integrato.



**Grafico 7:** Andamento consumi idrici totali nel triennio 2021-2023

I consumi idrici seguono un andamento legato alla fruizione delle strutture, in particolare da parte dei visitatori; la riduzione nel 2023 è imputabile alla dismissione dei servizi igienici del Centro Visitatori Villa Biamonti.

### Acquisti verdi

L'Ente Parco, in qualità di pubblica amministrazione, è soggetto al "Codice degli appalti" (D. Lgs. 36/2023) ed all'applicazione, in fase di acquisto di beni e servizi, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

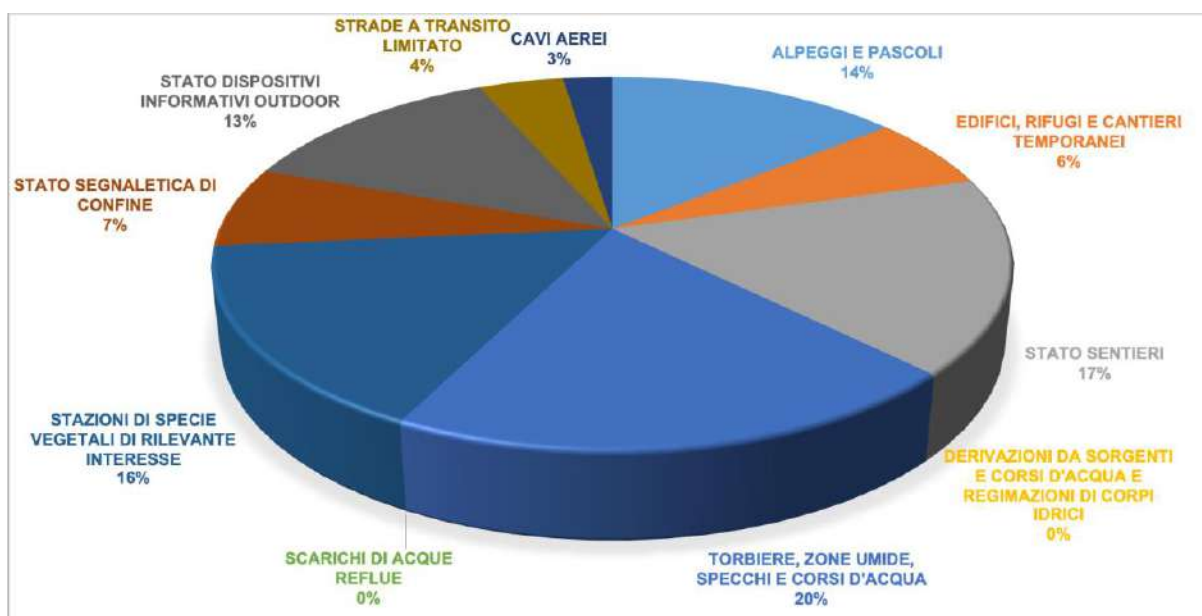
I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato; la loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili. I CAM, definiti in appositi decreti del Ministero dell'Ambiente, sono aggiornati periodicamente sulla base dell'evoluzione tecnologica e di mercato.

Nel 2023 sono state acquistate in conformità ai CAM la carta per ufficio e per stampa di materiale divulgativo.

### Sorveglianza del territorio

Le attività di controllo operativo e sorveglianza del territorio da parte dei Guardaparco prevedono la sistematica verifica e registrazione di potenziali condizioni anomale presso diverse tipologie di recettori: alpeggi e pascoli, cantieri temporanei, derivazioni e sorgenti, torbiere e zone umide, etc.

Le tipologie di recettori controllate nell'anno 2023 sono presentate nel Grafico 8.



**Grafico 8:** Suddivisione attività di sorveglianza dei Guardaparco su elementi puntuali nel 2023

Le azioni e gli interventi totali effettuati dai guardaparco nel 2023 sono stati 2.580, circa il 15% in più rispetto al 2022 (2.187).

Gli interventi per situazioni critiche, sia di informazione a carattere preventivo sia di accertamento o repressione, sono stati in totale 420 e hanno comportato la necessità di elevare 54 sanzioni amministrative e 3 notizie di reato. Gli illeciti amministrativi hanno riguardato soprattutto violazioni relative a cani non al guinzaglio o non custoditi, alle regole di accesso e mobilità (uscita dai sentieri ufficiali) ed alla raccolta di funghi. Le notizie di reato invece hanno riguardato sorvoli non autorizzati.

### Istruttorie amministrative

Le attività di terzi all'interno del Parco, anche se ricomprese in procedimenti autorizzativi in capo ad altri Enti competenti, sono sottoposte a preventiva istruttoria amministrativa dell'Ente Parco, al fine di verificare la conformità alle disposizioni del P.G.T..

Il Grafico 9 presenta il numero di istruttorie gestite dall'Ente Parco, ripartite tra pareri, autorizzazioni e valutazioni di incidenza<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Procedimento di carattere preventivo al quale deve essere sottoposto qualsiasi programma/progetto/intervento o attività che potrebbe generare interferenze negative a carico di habitat e specie Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti. Si articola secondo livelli progressivi (screening o valutazione appropriata).

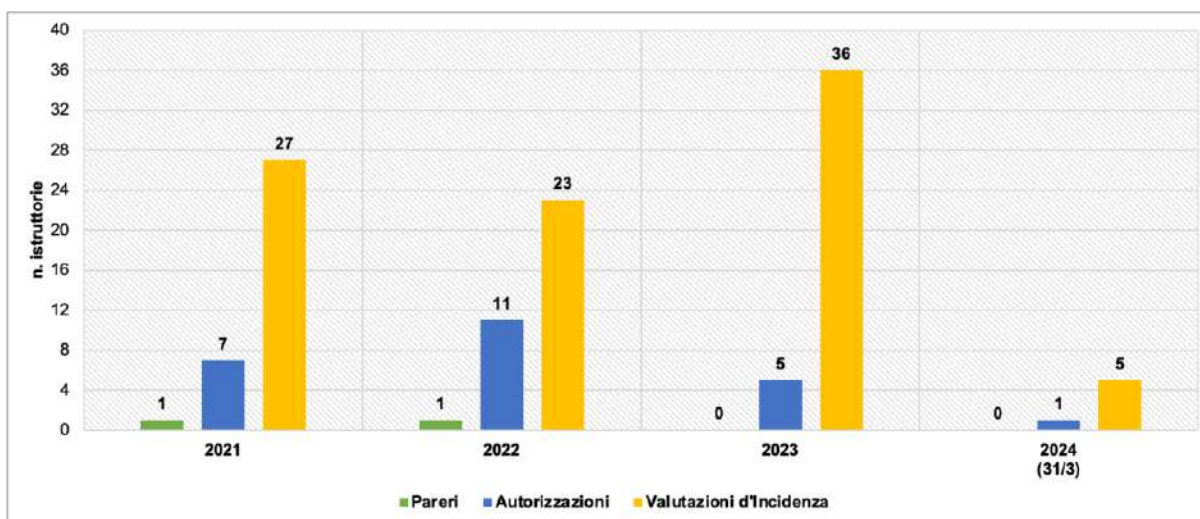


Grafico 9: Numero di istruttorie amministrative rilasciate nel periodo gennaio 2021-marzo 2024

La maggior parte delle autorizzazioni è stata rilasciata per la raccolta di campioni vegetali e/o minerali nell’ambito di attività di studio e ricerca.

Le istruttorie per valutazioni di incidenza hanno riguardato prevalentemente domande di sorvolo dell’area protetta e si sono concluse con esito positivo alla fase di screening.

### Marchio Qualità

Il Marchio di Qualità è uno strumento di identificazione che l’Ente Parco assegna, coerentemente agli indirizzi normativi, pianificatori e gestionali vigenti, agli operatori appartenenti ai settori della ricettività alberghiera e extralberghiera e della ristorazione, dei servizi turistici, dell’artigianato, dell’agroalimentare e degli esercizi commerciali di vicinato che svolgono la loro attività nei Comuni di Champdepraz, Champorcher, Fenis, Pontboset, Hône, Arnad e Issogne. Tali soggetti si impegnano in un percorso di qualità, per garantire ai fruitori di beni e servizi la provenienza dal territorio del Parco o dai territori limitrofi, la sostenibilità delle lavorazioni, un’accoglienza all’insegna del rispetto per l’ambiente oltre che della cortesia e delle tradizioni locali.

Il Grafico 10 mostra il numero di concessioni rilasciate a partire dal 2021, data di attivazione dell’iniziativa.

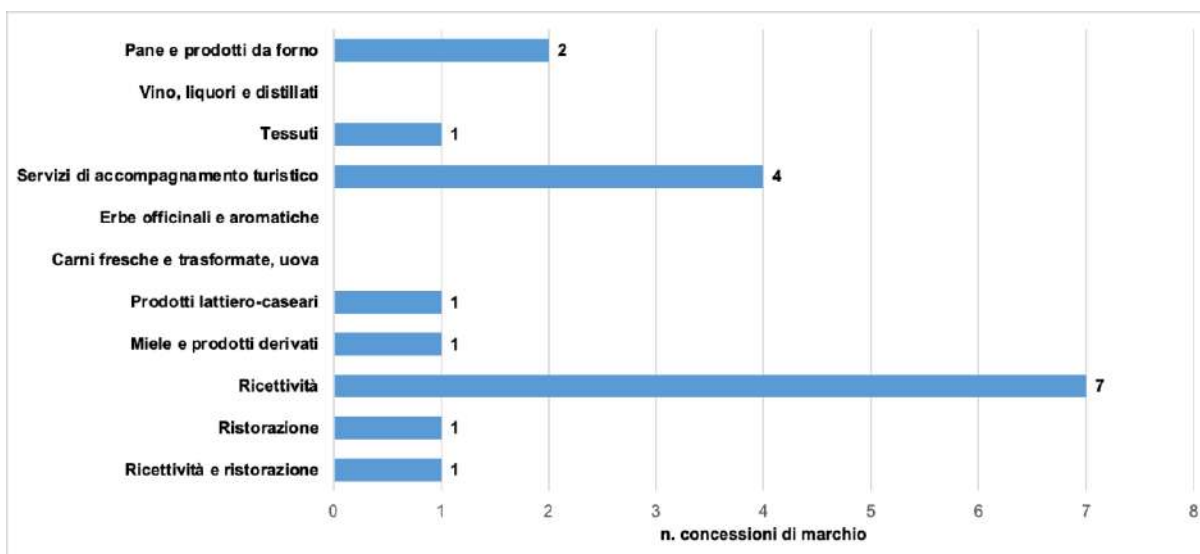


Grafico 10: Numero concessioni Marchio qualità

### Produzione rifiuti

L'Ente Parco è produttore di rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico.

Non risultano prodotti rifiuti speciali.

### Occupazione suolo

Le aree edificate nel territorio del Parco sono estremamente limitate.

Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto ma considerando gli alpeggi ed altre strutture sparse (rifugi, etc.) si stima una superficie edificata di circa 0,2 ha (2.000 m<sup>2</sup>).

Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco è praticamente nullo.

## OBIETTIVI E TARGET AMBIENTALI

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale, specie per quanto riguarda gli aspetti ambientali valutati come significativi.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma è posta a capo del Direttore, che in funzione delle varie tematiche e degli obiettivi specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

In Tabella 3 si riporta una sintesi del completamento del Programma Ambientale 2021-2023.

La Tabella 4 presenta una sintesi del Programma Ambientale 2024-2027 che mantiene una sensibile continuità con il precedente (completando e sviluppando alcune iniziative già avviate); lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi verrà presentato nell'ambito dei prossimi aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Tabella 3: Completamento Programma Ambientale 2021-2023

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	RESP.	STATO DI AVANZAMENTO	SCADENZA
Ridurre le perdite di biodiversità	1) Rendere sistematico il monitoraggio della fenologia animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti: - n.3 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui) - n.1 sito di prateria (installazione stagionale sensori)	n. siti campione	Risorse interne	RAD	Nel 2023 il monitoraggio è stato effettuato su 4 siti complessivi	Dicembre 2023 (periodicità annuale) <b>COMPLETATA</b>
		1B) Monitoraggio della fenologia animale su almeno 3 specie: - rana temporaria (osservazioni dirette e misure di temperatura su 4 siti di riproduzione) - marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su n.1 sito)	n. specie n. siti monitorati per specie	Risorse interne	RAD	Monitoraggio attivo nel 2023 per rana temporaria (43 siti) e marmotta (1 sito). Le misure di temperatura sui siti di rana temporaria non vengono più effettuati. Per la pernice bianca il monitoraggio è iniziato in via sperimentale con il progetto Cobiodiv negli anni 2021 e 2022 ed è proseguito nel 2023 a cura dei guardaparco su 2 siti. Per i lepidotteri è stato attivato un transetto di monitoraggio a Champdepraz e uno a Champorcher.	Dicembre 2023 (periodicità annuale) <b>COMPLETATA</b>
		1C) Analisi dati e pubblicazione risultati monitoraggi fenologici	avvenuta pubblicazione	Risorse interne	RAD	Non è stato possibile integrare l'azione nell'ambito del PITEM "Biodiv'ALP" il cui progetto e relativo finanziamento sono conclusi. Non essendo stato possibile reperire risorse alternative l'azione non è stata compiuta.	Dicembre 2023 <b>ANNULLATA</b>
	2) Attivare monitoraggio idrometrico su zone umide ad elevata biodiversità e su corsi d'acqua non captati per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	2A) Installazione strumentazione/avvio monitoraggio su tutti i siti	n. siti campione	-	RAD	Acquisto strumentazione ad aprile 2019. Sono stati effettuati i test di funzionamento. Il monitoraggio è stato effettuato su una sorgente interessata da un progetto di captazione nel Parco a scopo idropotabile, grazie ad una convenzione in corso con l'Università di Torino per lo studio della circolazione delle acque sotterranee finalizzata anche a valutazioni sull'alimentazione idrica delle zone umide. Continuando a mancare le risorse interne necessarie, non è stato	Dicembre 2023 <b>IN CORSO E RIPROPOSTA</b>

Tabella 3: Completamento Programma Ambientale 2021-2023

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	UNITÀ DI MISURA/ INDICATORE	RISORSE	RESP.	STATO DI AVANZAMENTO	SCADENZA
						possibile procedere alla posa della strumentazione per i rilievi sui corsi d'acqua non trattati. Si è tuttavia impostato uno studio in collaborazione con l'amministrazione regionale e CVA SpA per il monitoraggio idrologico dei laghi in testa di valle, oggetto di regolazione artificiale dei livelli, funzionale anche alla valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici.	
	3) Salvaguardare e valorizzare le caratteristiche di pregio del soundscape del Parco	3A) Caratterizzare il soundscape del Parco con precisazioni riguardanti eventuali sorgenti di inquinamento acustico attuali o potenziali e individuare elementi di pregio/caratterizzanti presenti sul territorio del Parco.	Avviato/non avviato	Risorse interne integrate con finanziamenti derivanti da bandi pubblici	RAD	La sperimentazione e validazione del protocollo operativo è stata fatta nell'ambito del PITEM "Biodiv'ALP" (Progetto Cobiodiv). Nel 2023 è stato affidato l'incarico per un corso di formazione finalizzato al trasferimento delle conoscenze agli operatori del parco che hanno potuto inserire i monitoraggi bio-acustici nell'ambito della loro attività e acquisire quanto necessario per definire il soundscape.	Dicembre 2023 <b>COMPLETATA</b>
		3B) Redigere un'audioguida di suoni fisici e biologi relativa ad itinerari di pregio presenti all'interno del Parco.	n. di itinerari audio realizzati (almeno 1)	Risorse interne	RAD	L'audioguida verrà redatta dopo aver raccolto adeguato materiale nell'ambito dei monitoraggi bio-acustici che sono iniziati nel 2023.	Dicembre 2023 <b>ANNULLATA</b>
	4) Aumentare l'efficacia delle attività di informazione al pubblico in merito alle buone pratiche da rispettare	4A) Migliorare la comunicazione ai turisti sui principali divieti e relative sanzioni all'interno del Parco mediante un servizio di informazione reso direttamente sui sentieri	n. di siti presidati all'anno n. di giornate presidiate all'anno	Risorse interne	RAD	Presidiati 2 siti nel corso del 2023 da 2 operatori per un totale di 46 giornate.	Dicembre 2023 (periodicità annuale) <b>COMPLETATA</b>
Aumentare la consapevolezza degli operatori locali e dei turisti sulla sostenibilità ambientale delle proprie attività	5) Promuovere il turismo naturalistico e culturale ai fruitori del Parco	5A) Progetti Parco Forte di Bard Università Valle d'Aosta per la promozione congiunta di aspetti naturali e culturali	n. progetti conclusi	Risorse interne	RAD	Nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione con il Forte di Bard e l'Università della Valle d'Aosta nell'ambito del progetto NODES, coinvolgendo le amministrazioni comunali della bassa valle.	Dicembre 2023 <b>COMPLETATA</b>
	6) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dei 5 comuni dell'ambito territoriale individuato una	6A) Promozione e gestione delle certificazioni "Marchio di qualità" rilasciate dell'Ente Parco per prodotti e/o servizi (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, etc.) rilasciati	n. certificati attivi/ n. potenziali richiedenti n. di tipologie di marchio	Risorse interne	RAD	A maggio 2023 risultano redatti disciplinari per 11 categorie merceologiche e rilasciati 18 certificati. Nel 2023 è stato dato incarico alla società CORINTEA per attribuzioni del marchio a nuovi operatori, anche	Dicembre 2023 (periodicità annuale) <b>COMPLETATA</b>

Tabella 3: Completamento Programma Ambientale 2021-2023

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	UNITÀ DI MISURA/INDICATORE	RISORSE	RESP.	STATO DI AVANZAMENTO	SCADENZA
	maggior sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi	all'interno dei 5 comuni dell'ambito territoriale individuato				con la redazione di disciplinari per nuove categorie merceologiche, e per attività di valorizzazione e promozione del Marchio di qualità.	
Ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub> derivanti dalle strutture in uso all'Ente Parco	7) Realizzare interventi di efficientamento energetico presso il centro visitatori di Covarey	7A) Ricerca di finanziamenti esterni per i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- isolamento all'estradosso delle strutture opache orizzontali verso ambienti non riscaldati;</li> <li>- eliminazione ponti termici puntuali (sotto finestre, infisso-parete, etc.);</li> <li>- sostituzione serramenti attuali (doppio vetro con aria) con serramenti più efficienti (doppio vetro con gas b.e.);</li> <li>- sostituzione ventilconvettori attuali con nuovi ventilconvettori più efficienti ed integrazione con lampade IR a servizio di postazioni operatori;</li> <li>- installazione recuperatore di calore su Ventilazione Meccanica Controllata;</li> <li>- installazione di pannelli solari termici su falda Sud del tetto per integrazione ACS.</li> </ul>	% di realizzazione delle opere finanziate	Finanziamenti esterni	RAD	Non sono stati reperiti finanziamenti per la realizzazione del progetto.	Dicembre 2023 <b>ANNULLATA</b>

Tabella 4: Programma Ambientale 2024-2027

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	INDICATORE	RISORSE	RESPONSABILITÀ	SCADENZA
Ridurre le perdite di biodiversità legate ai cambiamenti climatici	1) Monitoraggio della fenologia/biodiversità animale e vegetale per lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	1A) Monitoraggio della fenologia vegetale su almeno 4 siti per vegetazione forestale (osservazioni dirette su individui)	n. siti campione (cfr. Azioni)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027 (periodicità annuale)
		1B) Monitoraggio della fenologia/biodiversità animale su almeno 4 specie: - rana temporaria (osservazioni dirette su 3 siti di riproduzione); - marmotta (fenologia primaverile, aspetti etologici, su n.1 sito); - lepidotteri (applicazione del protocollo eBMS su n. 2 transetti); - pernice bianca (presenza in n. 2 siti diversi ogni anno).	n. specie (cfr. Azioni) n. siti/transetti monitorati per specie (cfr. Azioni)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027 (periodicità annuale)
	2) Monitoraggio idrologico dei laghi all'interno del Parco oggetto di regolazione da parte di CVA S.p.A. (Miserin e Gran Lac) per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	2) Installazione della strumentazione e avvio del monitoraggio in collaborazione con CVA S.p.A. e Regione.	n. stazioni di misurazione dei livelli idrici (2)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027
	3) Monitoraggio delle portate di captazione irrigua del Rue Chevrère per raccolta dati a supporto dello studio degli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi alpini	3) Installazione della strumentazione e avvio del monitoraggio in collaborazione con gestore e Regione.	n. stazioni di misurazione delle portate idriche (1)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027
Aumentare la consapevolezza degli operatori locali e dei turisti sulla sostenibilità ambientale delle proprie attività	4) Comunicare e promuovere l'attività dell'Ente Parco e l'impegno ambientale	4A) Aperture centri visitatori del Parco	n. di giornate di apertura (almeno 60/anno) n. visitatori	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027 (periodicità annuale)
		4B) Attività di comunicazione: periodico cartaceo (giornalino), gestione social, organizzazione e partecipazione a eventi	n. uscite giornalino (2/anno) n. eventi (almeno 5/anno)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027 (periodicità annuale)
		4C) Attività didattiche verso scuole e fruitori Parco	n. attività didattiche promosse (almeno 8/anno)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027

Tabella 4: Programma Ambientale 2024-2027

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	AZIONI	INDICATORE	RISORSE	RESPONSABILITÀ	SCADENZA
						(periodicità annuale)
	5) Promuovere presso i soggetti operanti all'interno dei 6 comuni dell'ambito territoriale individuato una maggiore sensibilità ambientale valorizzando comportamenti conformi	5) Promozione e gestione del Marchio di qualità rilasciato dall'Ente Parco a operatori economici all'interno dei 6 comuni dell'ambito territoriale individuato per prodotti e/o servizi (prodotti artigianali, agroalimentari, servizi di ricettività, etc.)	n. certificati attivi (almeno 15)  Attività di promozione del Marchio, almeno (almeno 2 attività /eventi).	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027
Contribuire al mantenimento della qualità degli ecosistemi acquatici	6) Monitoraggio della qualità degli scarichi idrici presenti all'interno del Parco	6A) Censimento degli scarichi attivi e autorizzati nel Parco	Realizzazione censimento (100%)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2024
		6B) Definizione di un manuale operativo per il controllo degli scarichi, condiviso con altri Enti di controllo regionali	Redazione n.1 manuale operativo	Risorse interne	RAD	Dicembre 2024
		6C) Programmazione e realizzazione dei controlli degli scarichi idrici censiti	n. controlli realizzati (almeno 4 controlli/anno)	Risorse interne	RAD	Dicembre 2027 (periodicità annuale)

## IL PARCO ED I SERVIZI ECOSISTEMICI

Gli ecosistemi (insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un prato, un bosco etc.) forniscono all'umanità numerosi vantaggi definiti "beni e servizi ecosistemici", il cui valore reale però, nel lungo periodo, non è sino ora "contabilizzato" nelle previsioni economiche.

Si distinguono principalmente 3 categorie di servizi ecosistemici (SE):

- **servizi di fornitura o approvvigionamento:** sono quei beni materiali veri e propri forniti dagli ecosistemi, quali cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime, ma anche materiale genetico e specie ornamentali
- **servizi di regolazione:** gli ecosistemi regolano il clima, la qualità dell'aria e le acque, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti, e mitigano i rischi naturali quali erosione, infestanti ecc.
- **servizi culturali:** includono benefici non materiali quali l'eredità e l'identità culturale, l'arricchimento spirituale e intellettuale e i valori estetici e ricreativi.

Lo sviluppo di strumenti adeguati per una corretta gestione dell'ambiente passa quindi necessariamente attraverso l'integrazione di elementi ecologici, economici e pianificatori all'interno di un quadro interdisciplinare.

Nella seguente tabella si riporta un prospetto dei principali servizi ecosistemici riconducibili al territorio di un Parco.

Tabella 5: Servizi Ecosistemici del Parco	
Servizi Ecosistemici	Tipologie
Servizi di Fornitura	Specie carismatiche
	Diversità di specie
	Diversità di habitat
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio
Servizi Culturali	Valore estetico
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità

In *Tabella 6* si fornisce, per i SE più rilevanti, un elenco di indicatori quantitativi e qualitativi associabili ed un riferimento alle politiche attive promosse dal Parco.

Tabella 6: Indicatori per i Servizi Ecosistemici del Parco

Servizi Ecosistemici	Tipologie	Politiche attive del Parco	Indicatore	Valore
Servizi di Fornitura	Specie carismatiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conteggi periodici;</li> <li>Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc..</li> </ul>	a) Numero di specie carismatiche <sup>2</sup> ; b) Dati quantitativi relativi a specie carismatiche (stima di abbondanza).	Sono presenti 7 specie carismatiche: - aquila reale (7 coppie seguite) - gipeto (1 coppia giovane periferica) - civetta nana (6-8 coppie) - fagiano di monte (65-90 maschi adulti stimati). Solo settore Champdepraz (non si effettuano conteggi a Champorcher e Fénis) - pernice bianca (30-60 maschi adulti stimati). Solo settore Champdepraz (non si effettuano conteggi a Champorcher e Fénis) - stambecco (55-75 individui), tutto il Parco compreso Fénis - camoscio (420-480 individui), tutto il Parco compreso Fénis
	Diversità di specie		a) Numero di specie; b) Rarità/endemismi (stima di abbondanza).	a) Per il numero di specie non avrebbe senso fare un elenco di vari gruppi tassonomici senza precisi commenti o riferimenti a svariate pubblicazioni pertanto si rimanda agli allegati 1a e 1b al Piano di gestione dove sono elencate tutte le pubblicazioni specialistiche inerenti al Parco b) Da sottolineare la presenza di almeno 3 siti riproduttivi della moretta, fra i pochi presenti sulle Alpi italiane, uno dei quali risulta essere alla quota più elevata registrata in Italia. Sono presenti anche degli endemiti <sup>3</sup> delle Alpi occidentali e degli steno-endemiti <sup>4</sup> delle Alpi Graie. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>Endemiti (Alpi occidentali): <i>Anonconotus ghilianii</i>, <i>A. pusillus</i>, <i>Epipodisma pedemontana</i></li> <li>Steno-endemiti (Alpi Graie): <i>Megabunus lentipes</i>, <i>Stenobothrus ursulae</i>, <i>Pharmacis anselminae</i></li> </ul> Non sono possibili allo stato attuale stime di abbondanza. Per il settore Fénis non è al momento possibile esprimere dati, sono necessarie verifiche e indagini mirate, oltre che veri e propri studi naturalistici.
	Diversità di habitat		a) Numero di habitat; b) Estensione habitat (km <sup>2</sup> ); c) Unicità dell'habitat; d) Naturalità.	Sono caratterizzanti per il Parco 4 tipi di habitat, presenti in misura rilevante rispetto alla loro diffusione rispettivamente sulle Alpi occidentali italiane (i primi tre) e in Valle d'Aosta (il quarto): <ol style="list-style-type: none"> <li>torbiere</li> <li>torbiere boscate</li> <li>boschi subalpini e montani a pino uncinato</li> <li>faggete</li> </ol>

<sup>2</sup> Specie che hanno un forte potere evocativo nell'uomo e sono quindi in grado di comunicare e sensibilizzare sulla necessità di conservare la natura attraverso le emozioni che suscitano (es. stambecco).

<sup>3</sup> specie con areale ristretto (es. diffusa solo sulle Alpi occidentali)

<sup>4</sup> specie con areale puntiforme se considerato a scala planetaria (es. diffusa solo sulle Alpi Graie)

Tabella 6: Indicatori per i Servizi Ecosistemici del Parco				
				Il numero di habitat, il loro grado di naturalità e l'estensione delle singole tipologie sono stati indagati nell'ambito del PITEM "Biodivalp". Tali informazioni hanno consentito l'aggiornamento dei formulari per obiettivi e misure di conservazione nonché la stesura di una relazione che definisce maggiori dettagli in merito.
Servizi di Regolazione	Sequestro del carbonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stima sulla base di banche dati esistenti;</li> <li>Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc..</li> </ul>	Quantità di carbonio organico stoccato (kgCO/m <sup>2</sup> )	Sono in corso studi sul buffering microclimatico conseguente all'espansione naturale delle foreste, con valutazione tra contributo dato dalle foreste mature e le foreste in neoformazione.
Servizi Culturali	Valore estetico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Database;</li> <li>Condivisione dati con Enti, Università, comunità scientifica, etc..</li> </ul>	a) Tipologie di paesaggi; b) Naturalità paesaggi; c) Elementi paesaggistici; d) Specie carismatiche.	a) Principali paesaggi naturali: paesaggi dei piani alpino e nivale, affioramenti rocciosi e falde detritiche, laghi e zone umide; b) Paesaggi culturali: alpeggi montani e subalpini (inclusi elementi di architettura rurale e legati alle passate attività minerarie); c) Alberi monumentali (n=2), manufatti di interesse storico (santuario, tratti di strada reale, miniere); d) geotopi, geositi e siti di interesse geomorfologico.
	Valore ricreativo (ecoturismo, attività all'aperto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilevamenti periodici presso Centri Visitatori e aree significative del Parco;</li> <li>Gestione rete sentieristica coordinata dal Servizio tecnico;</li> <li>Condivisione dati con Enti e parti interessate.</li> </ul>	a) Numero visitatori (n/anno); b) Estensione sentieri (km); c) Numero attività eventi turistici (n/anno).	a) Nel due centri visitatori di Covarey e Champorcher si sono registrate 3.912 presenze nel 2023, il minor numero rispetto agli anni passati è dovuto al minor numero di giorni di apertura. b) All'interno dell'area protetta sono presenti circa 120 km di sentieri ufficiali, di cui 54,5 km di sentieri Giroparchi c) Nel 2023 sono state effettuate 74 tra attività didattiche, atelier e eventi, il maggior numero è dato dal finanziamento ottenuto nell'ambito del progetto INTERREG ITA-CH MINERALP rivolte a bambini, famigli, escursionisti, etc.
	Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso d'identità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concessione uso del logo istituzionale per promuovere eventi;</li> <li>Concessione marchio di qualità del Parco;</li> <li>Coinvolgimento comunità locali in iniziative sostenibili.</li> </ul>	a) Numero comunità locali; b) Numero eventi artistici (n/anno); c) Numero eventi religiosi (n/anno); d) Numero di marchio di qualità concessi.	a) Sono presenti le seguenti 7 comunità locali: <ul style="list-style-type: none"> <li>3 Unités des communes valdôtaines (Evançon, Mont-Rose e Mont-Émilius);</li> <li>3 comuni del Parco (Champdepraz, Champorcher, Fénis);</li> <li>3 comuni periferici direttamente coinvolti da iniziative del Parco (Pontboset, Hône, Issogne)</li> </ul> b) Nel 2023 non si è svolto nessun evento gestito dal Parco c) Nel 2023 non si è svolto nessun evento gestito dal Parco d) Al 31/3/2024 in totale rilasciate 18 licenze.